



100 Smiles: Bolzano sorride al(la) Città
100 Stories: Geschichten aus 100 Jahren
100 Years: Le Foto storiche del(la) Città

Auf dem schönsten Platz meiner Stadt tanzen zu dürfen,
das ist für mich wirklich eine ganz besondere Emotion.
Alessandra Pasquali



Edizione 4 - Luglio/Juli 2014

I.P.

STADTHOTEL GAZETTE GAZZETTA DEL LA CITTÀ

www.hotelcitta.info/it/100-anni

Opernball-Atmosphäre im Zentrum von Bozen.

Trasformiamo il salotto della città, la nostra Piazza Walther in una grande sala da ballo all'aperto. Bolzano Danza in Piazza Walzer! Fai parte da subito di una nuova idea che parte a Bolzano! In collaborazione con il festival "Bolzano Danza", con il patrocinio del Comune di Bolzano e con una madrina d'eccezione: Alessandra Pasquali, bolzanina, già solista del Balletto di Stato di Vienna e Berlino, testimonial Adidas ed insegnante nelle più prestigiose compagnie di danza di tutto il mondo. Con la partecipazione straordinaria di Arco '800, Vanitydance ed i finalisti dei campionati mondiali senior Ivano Carotta e Lalla Mazzotta.



Programma 18.07.2014

- Ore 19.00** Lezioni di Walzer per principianti con Arco '800
Fotoshooting – Brindisi
- Ore 20.00** Corso di Walzer con Vanitydance
- Ore 21.00** Inaugurazione Piazza Walzer con la madrina Alessandra Pasquali.
Intervento dei finalisti ai campionati mondiali senior Ivano Carotta e Lalla Mazzotta. Piazza Walzer Danza



Dicono di noi

Unsere Events haben große Aufmerksamkeit erregt. Das Stadthotel in den Medien.

pag. 4



Frangipane racconta

In dieser Ausgabe blicken wir 100 Jahre zurück in die Geschichte und finden die Zeichnungen und Pläne des Umbaus unseres Hotels.

pag. 6



Avete una storia per noi?

Pochi sanno che per anni il nostro Hotel è stato il palcoscenico per i spettacoli del Teatro Stabile di Bolzano. Il direttore Marco Bernardi ci racconta una storia incredibile ... con uno spettatore specialissimo

pag. 10

events next

- 18.07.2014**
Walzer Platz - Piazza Walzer
- 31.07.2014**
Una Quinta inaudita!
Gustav Mahler Academy
- 02.08.2014**
Lezione a porte aperte con:
I giovani talenti della Gustav Mahler Academy
- 14.08.2014**
Orchestra Flash Mob EUYO,
un evento a sorpresa con
l'Orchestra Giovanile Europea

Special event: Gustav Mahler Academy



In der letzten Ausgabe unserer Stadthotel-Gazette hatten wir aufgerufen, die Gustav Mahler

Akademie zu unterstützen, um damit einen Studienplatz für junge, talentierte Musiker aus Europa finanzieren und garantieren zu können. Die Aktion war erfolgreich, mehr als 25.000 € konnten gesammelt werden. Danke! Nun revanchieren sich die jungen Musiker: am 31. Juli werden sie nach dem Auftritt im Konzerthaus um 22.30 von ihren Zimmern im Stadthotel aus eine „Unerhörte Symphonie“ spielen. Aus den Fenstern werden die Noten von Beethovens 5.er Symphonie erklingen und auf

dem Waltherplatz selber wird ein Weltstar den Taktstock schwingen. Einmalig und unerhört!

Am 2. August laden die jungen Musiker dann die Bevölkerung ein, eine Unterrichtsstunde hautnah mit zu erleben. In den Räumen des Stadthotels finden open lessons statt: die Musiker arbeiten mit ihren Dozenten und unsere Freunde dürfen dabei sein! Eine besondere Gelegenheit. Anmeldung unter gazette@hotelcitta.info



18.07.2014 ore 21.00 Uhr

Piazza

Walzer

Platz

Piazza Walther si trasforma in piazza Walzer e tutti ballano!

Der Waltherplatz verwandelt sich in den Walzerplatz und alle tanzen mit!

Piazza Walzer Platz

Arco '800

Arco '800 nasce come associazione storica e culturale per diffondere e rievocare l'atmosfera fiabesca dell'Ottocento, quando Arco si affermava come rinomato luogo di villeggiatura. La località era infatti famosa per il suo clima e meta preferita di eccellenze locali e straniere, tra le quali in particolare spicca l'imperatrice austriaca Elisabetta di Baviera, meglio nota come Sissi. Particolare attenzione e cura viene riservata all'aspetto

danzante della corte asburgica viennese che, grazie ai suoi eleganti valzer sviluppati nelle coreografie e nella loro verosimiglianza storica dai maestri qualificati Maurizio Maffei e Sabine Köhring, riesce a far rivivere anche se per un solo momento all'osservatore gli sfarzi della Belle Epoque. Venite dunque a farvi trasportare dalla magia dei balli ottocenteschi a fianco della bellissima imperatrice Sissi e a conoscere i membri della sua corte danzante.



L'intervista

Signor Francesco D'Onofrio, quali sono le prossime sorprese che l'Hotel Città ci riserverà?

Le più importanti sono Walzerplatz, il 18 di questo luglio. E poi la Quinta di Beethoven, la quinta "Inaudita" come l'abbiamo ribattezzata, suonata dall'Accademia Gustav Mahler confermata il 31 luglio.

E' vero che i musicisti eseguiranno questo movimento della Quinta affacciati alle finestre dell'albergo?

Riteniamo di sì. Ci stiamo organizzando per questo. Mentre il direttore sarà su un palco alle-

stito in piazza Walther.

Particolare sarà anche l'orario dell'esecuzione beethoveniana.

Giusto: lo prevediamo intorno alle 22.30-23. Dopo il concerto in teatro dello stesso giorno. Questi ragazzi arrivano a Bolzano, scendono al Città, si incontrano, si confrontano e suonano insieme. In questo modo sono portatori all'estero delle atmosfere e delle bellezze della nostra città. Tanto da ritornarvi. E questo ci rallegra molto.

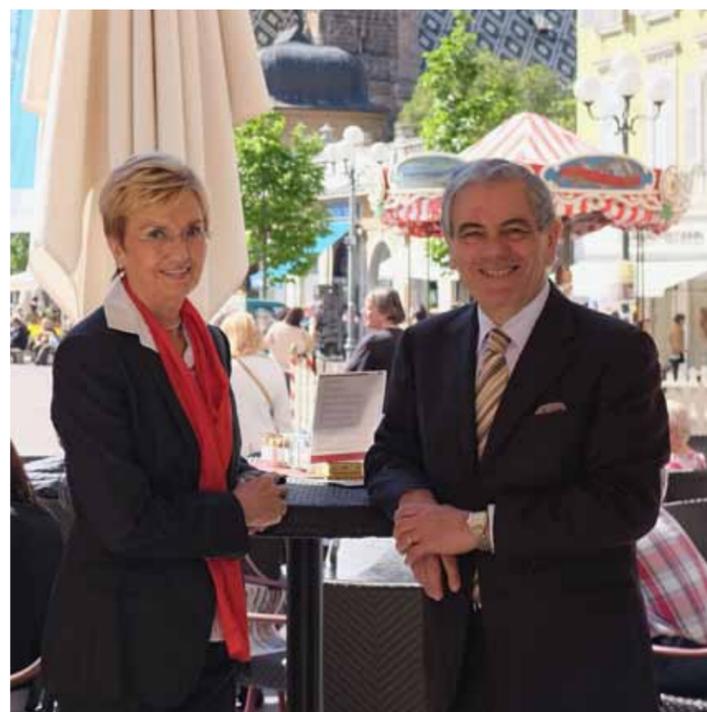
E piazza Walzer-Walzerplatz? Si trasformerà il 18 luglio in un grande salone da ballo?

Speriamo davvero. La sera del ballo, l'intera piazza si trasformerà in una pista da ballo. Coinvolgendo - attenzione - tutti coloro che operano su questa piazza.

Il piacere della danza si intreccerà con quello della vista?

Sì. Pensiamo ad alcuni ballerini professionisti che intervengono. Magari in costume. Sarà presente come madrina Alessandra Pasquali, ad esempio.

Intervista: Giancarlo Riccio



Vanitydance



L'Associazione Sportiva Dilettantistica Vanitydance nasce nel 2006, per volere dei maestri Raffaele e Serena Mecca, con l'intento principale di consentire a giovani e meno giovani di divertirsi ballando, danzando, in un ambiente accogliente, familiare e professionale nello stesso tempo.

Affiliata alla FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva e iscritta al Registro delle Società Sportive del Coni), oltre ad offrire la possibilità di frequentare corsi di liscio e di danze latino americane, esclusivamente a livello amatoriale e ricreativo, dà l'opportunità di intraprendere anche l'attività agonistica di ballo.

Si avvale della collaborazione di insegnanti e trainers di indiscutibile professionalità e conoscenza tecnica ai quali viene richiesto costantemente un continuo aggiornamento collocando così la nostra società sportiva in una posizione predominante in regione dal punto di vista della competenza in materia di Ballo e Danza ed attività fisica in genere.

In pochi anni abbiamo raggiunto oltre 900 soci, e abbiamo sette coppie da gara tra cui Ivano Carotta e Lalla Mazzotta che, reduci dal campionato del mondo



vantano ben 15 titoli regionali, 7 campionati Italiani e 10 coppe Italia, hanno partecipato e conquistato le finali in svariate competizioni internazionali in Belgio, Spagna, Olanda, Irlanda Repubblica Ceca ecc.

Seguendo l'esempio di questa grande coppia tutti i ballerini della scuola partecipano mediamente ad un centinaio di competizioni in Italia e all'estero ottenendo anche loro risultati di tutto rispetto, ma tutto questo non sarebbe possibile senza la supervisione e la preparazione del maestro Raffaele Mecca. Sarà proprio lui a dare lezione ai Bolzanini in occasione di Piazza Walzer, 18 luglio alle ore 20.00.



Ivano Carotta e Lalla Mazzotta

PLAY & WIN!
4 FILMCLIP
ABC-CARD
OFT
WALZERPLATZ.IT

/ WAS / WANN / WO

COSA
QUANDO
DOVE

THE EVENT MAGAZINE

Eine Initiative der Stiftung Südtiroler Sparkasse / Un'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

HI, KOMMST DU AUCH ZUM WALZERPLATZ AM 18. JULI?

WAS, DU KANNST NICHT WALZER TANZEN, DAS SIND DOCH NUR 3 SCHRITTE?

KEIN PROBLEM, AB 19.00 UHR GIBT ES EINEN TANZKURS FÜR ANFÄNGER UND EINE STUNDE SPÄTER BIST DU FIT GENUG, UM EINFACHE WALZER MITZUTANZEN. VERSPROCHEN!

TOLLE SACHE, ABER ICH KANN NICHT TANZEN

JA, SCHON ABER... ICH KANN NICHT EINMAL DIE DREI!

„Ich habe die Patenschaft für diese Veranstaltung mit großer Freude angenommen. Bevor ich die Ballettschule in London besuchte, war der Waltherplatz für mich und meine Freundinnen der wichtigste Treffpunkt in der Stadt. Viele Erinnerungen sind mit diesem Platz verbunden.“



Die Solistin und Ballettmeisterin Alessandra Pasquali wird den "Walzerplatz" eröffnen.

„Begeisterung ist das Wichtigste“

JUBILÄUM: Interview mit dem Hoteliers-Ehepaar Hannelore und Francesco D'Onofrio – Das Stadthotel feiert heuer Jubiläum

VON KARL PSENNER

BOZEN. Wenn man dem Hotelier Francesco D'Onofrio zum ersten Mal begegnet, glaubt man nicht, dass er ein gebürtiger Neapolitaner ist: Trotzdem, er ist vor 68 Jahren in der Vesuv-Metropole geboren, besuchte die dortige Hotelfachschule, hat in Italien und im Ausland seine Erfahrungen in der Hotellerie gesammelt. In Bozen ist er seit 1980, führte seit 1988 das Hotel „Alpi“, seit 2001 ist er „Chef“ im Stadthotel, das bekanntlich der Gemeinde Bozen gehört.

Seine Frau Hannelore stammt aus Norddeutschland (Rothenburg an der Wimme), ist ebenfalls Hotelkauffrau, lernte ihren Mann in England kennen. Seit damals sind sie nicht nur familiär verbunden, auch beruflich sind sie zu einem erfolgreichen Paar geworden. Die „Dolomiten“ haben Hannelore und Francesco D'Onofrio bei einem Kaffeeplausch – natürlich im Stadthotel – ein paar Fragen gestellt.

„Dolomiten“: Seit nunmehr 13 Jahren führen Sie das Stadthotel. Wie kam es dazu?

Francesco D'Onofrio: Es fand eine Ausschreibung seitens der Stadtgemeinde Bozen statt. Wir wollten es unbedingt pachten,



Das Ehepaar Hannelore und Francesco D'Onofrio.

demzufolge haben wir bei unserem Angebot den Ausrufpreis beträchtlich erhöht und den Zuschlag erhalten.

„D“: Welche Eigenschaften sind notwendig, um so ein Hotel wie dieses zu führen?

D'Onofrio: Unabhängig davon, wo sich ein Hotel befindet, es braucht zum Einen die Freude und die Begeisterung dazu, zum Anderen ist es wichtig, alle Beteiligten zufrieden zu stellen. Das sind wir selbst, die Mitarbeiter, die Lieferanten und auch den Be-

sitzer. Kenntnisse in der Hotellerie und hohe Professionalität setzen wir voraus.

„D“: Ein solches Traditionshaus zu führen, ist keine Kleinigkeit. Was sind oder waren für Sie die größten Herausforderungen?

D'Onofrio: Mit der öffentlichen Hand zusammen zu arbeiten und den Verwaltungsaufgaben nachzukommen, ist nicht immer einfach. So hatten wir beispielsweise mit einigen Schwierigkeiten zu kämpfen, um den Sacher-Shop hierher zu bekommen. Wir be-

mühen uns aber immer um ein gutes Verhältnis mit der Gemeinde.

„D“: Sie sind ja beide im Hotelbetrieb eingebunden. Wo ergänzen Sie sich und wo gibt es vielleicht auch Konflikte oder Meinungsunterschiede?

D'Onofrio: Also, wir sind in dieser langen Zeit der Gemeinsamkeit ein gut eingespieltes Team. Hannelore kümmert sich vorwiegend um die Verwaltung, das Hotel an sich und die finanziellen Angelegenheiten, ich bin mehr für die Mitarbeiterführung zuständig und den Empfang. Einen Unterschied zwischen uns gibt es allerdings: Ich bin für viele Dinge Feuer und Flamme, begeistere mich sogleich für Neues, meine Frau ist der überlegte, besonnene Typ und wägt ab, bevor wir neue Projekte angehen.

„D“: In den letzten Jahren hat sich das Gästeverhalten stark verändert, sei es durch kürzere Aufenthaltstage wie durch Vormerkungen über elektronische Kanäle. Wie begegnen Sie diesem Wandel?

D'Onofrio: Es war schlichtweg eine Revolution mit den elektronischen Medien und den Portalen. Wir wollen dem insofern entgegensteuern, als wir den Gast nicht von vornherein einen Stempel aufdrücken und ihn zu fixen Angaben über verschiedene Daten verpflichten. Der Computer ist notwendig, soll aber mit

Maß eingesetzt werden. Wir legen mehr Wert auf die persönliche Beziehung, auf eine zuvorkommende Behandlung, auf eine gute Serviceleistung.

„D“: Ihr Hotel befindet sich ja am bedeutendsten Platz im Zentrum der Stadt. Wie wirkt sich dies auf die Kundenfrequenz aus?

D'Onofrio: Es stimmt schon, der Waltherplatz ist ein Muss für auswärtige Gäste, und die Kunden besuchen uns dadurch vermehrt. Vor allem aber ist es auch ein Treffpunkt für viele Bozner. Der Gast von heute ist aber auch kritischer geworden, er geht dorthin, wo er sich wohlfühlt, wo er sich auch ein bisschen wie zuhause fühlt. Vielleicht zwei Zahlen dazu: Wir servieren täglich rund 1000 Tassen Kaffee, vom Espresso über den Cappuccino bis zum Latte Macchiato. Weiters haben wir ein Zeitungsangebot, das wohl selbsteingelassen sucht: Der Gast kann aus 36 Tages- und Wochenzeitungen wählen, darunter sogar eine japanische und eine russische Ausgabe.

„D“: Abschließend, ein besonderes Erlebnis, eine Anekdote?

D'Onofrio: Da gäbe es viele. Aber besonders gefreut hat uns letztlich, dass zwei Musiker, die sich im Zuge der Proben und Aufführungen des Gustav-Mahler-Jugendorchesters hier kennen gelernt haben, hier bei uns im Hotel ihre Hochzeit feierten.

© Alle Rechte vorbehalten

Il «Città» compie 100 anni

swzporträt Harmonie der Gegensätze

Sie könnten unterschiedlicher nicht sein: Francesco D'Onofrio stammt aus dem Hinterland von Neapel, seine Frau Hannelore aus Norddeutschland. Ein Porträt der beiden Hoteliers.



I 100 ANNI

Hotel Città, festa di compleanno con la... Sacher



Der kühle Napolitaner

Francesco D'Onofrio führt das Hotel Alpi und das Hotel Città in Bozen. Jetzt muss er das Alpi aufgeben. Die Geschichte eines Mannes, der viel erlebt hat – und dennoch immer holtig bleibt.



Das Stadthotel erzählt

Das Stadthotel feiert heuer seinen 100. Geburtstag. Die Flächter Francesco und Hannelore D'Onofrio erzählen über ihr Leben und ihre Mögliche Arbeit.



Wir möchten über das Stadthotel erzählen. Das ist ein Projekt, das wir seit Jahren verfolgen. Es geht um die Geschichte des Hotels, um die Menschen, die hier arbeiten, und um die Gäste, die hier zuhause sind. Wir möchten die Geschichte des Stadthotels erzählen, die Geschichte der D'Onofrios, die Geschichte der Bozner, die Geschichte der Dolomiten.

Differentiate – or die

Tyler Brulé
The Fast Lane

Just as businesses in the US head toward a recession, so do those in Europe and elsewhere. The global economy is in a state of flux, and businesses are being forced to differentiate themselves. Tyler Brulé, founder of The Fast Lane, is a leading expert on this topic. He has helped many businesses to survive and thrive in a competitive market. His book, 'Differentiate – or die', is a must-read for anyone looking to succeed in today's economy.

Frangipane racconta Gli interni dello storico Stadt Hotel Città



Ettore Frangipane, noto giornalista, vignettista, nonché appassionato della storia di Bolzano, ci racconta la Città

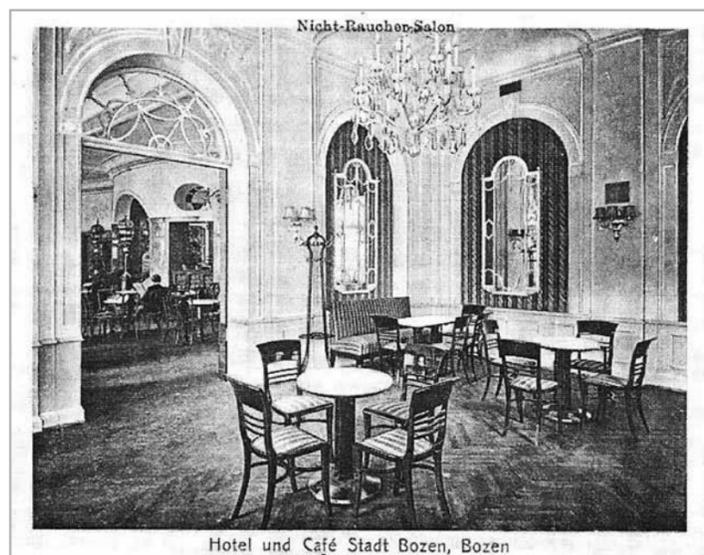
Quando lo studio degli architetti Ludwig pose mano alla ristrutturazione della "Mädchenschule" (Scuola femminile) per farne un hotel di prestigio, aveva già alle sue spalle la costruzione dell'hotel "Laurin". Questo era stato realizzato tra il 1909 e il 1910, e primi ad alloggiarvi furono, prima ancora che l'esercizio aprisse, i turisti fuggiti da Carezza, dove quel grand hotel (vi aveva soggiornato in precedenza anche l'imperatrice Elisabetta) era stato distrutto dalle fiamme. I Ludwig erano due fratelli e provenivano da Monaco di Baviera, punto di riferimento geografico costante per i tirolesi (anche il teatro comunale di Bolzano sarebbe stato costruito da un architetto di Monaco, Max Littmann, nel 1918). Ebbero commissioni nel Tirolo del Sud ed aprirono uno studio anche a Merano. Quando assunsero l'incarico di ricostruire la "Mädchenschule" per farne un albergo, il loro impegno fu totale. Non si limitarono infatti ad adeguare alle nuove neces-

sità la struttura, ma scesero nei dettagli giungendo al punto di prevedere anche i decori, e così prima dell'inizio dei lavori (1912-1913), lo studio Ludwig produsse una gran quantità di materiale cartaceo, ora depositato nell'archivio storico del Comune di Bolzano. Sono disegni eseguiti con precisione, abilità e grande cura, ricorrendo a lucidi, pennini e inchiostro di china: una pazienza non commisurabile con la frettolosa precisione odierna del computer. Alcuni esempi di questo impegno sono esposti oggi nella reception dell'hotel: tratti bianchi su fondo azzurro, la versione "da cantiere" dei lucidi originali. Una testimonianza a parte è data dalle fotografie d'epoca degli interni, che rispecchiano la tendenza e il gusto dell'arredamento viennese, già permeato dalle suggestioni dello Jugendstil. Ecco in questa pagina alcune di queste foto risalenti all'epoca asburgica e facenti parte della collezione di Gaetano Sessa ("Bolzano in cartolina", Ed. Il Mattino, 1999).



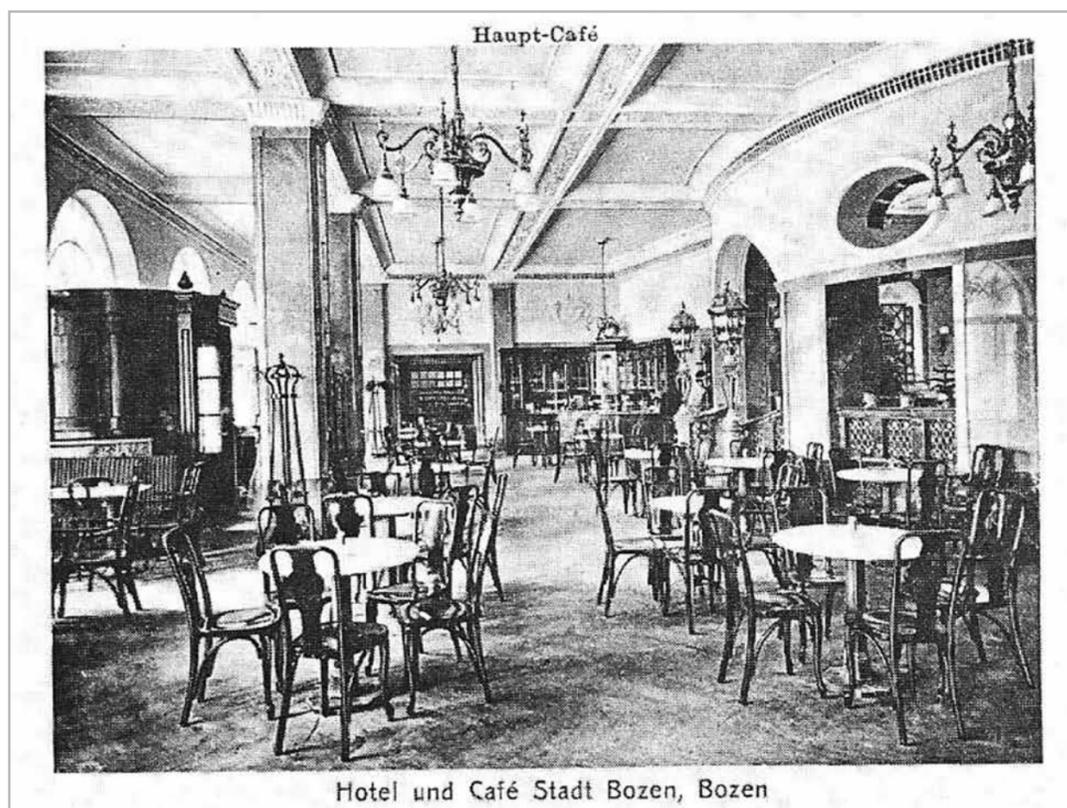
Hotel und Café Stadt Bozen, Bozen

In alto: Sala da gioco ("Spielzimmer"). In basso: La sala principale ("Haupt-Café")

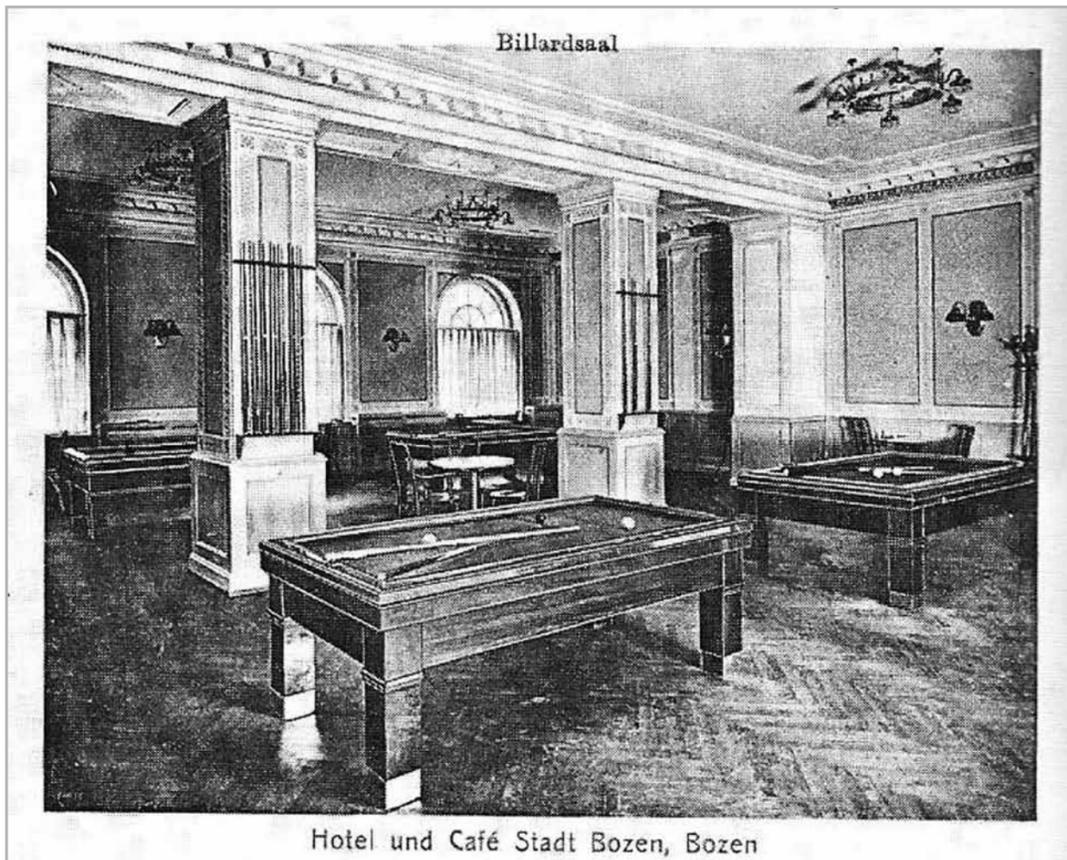


Hotel und Café Stadt Bozen, Bozen

Sala non fumatori ("Nicht-Raucher-Salon")

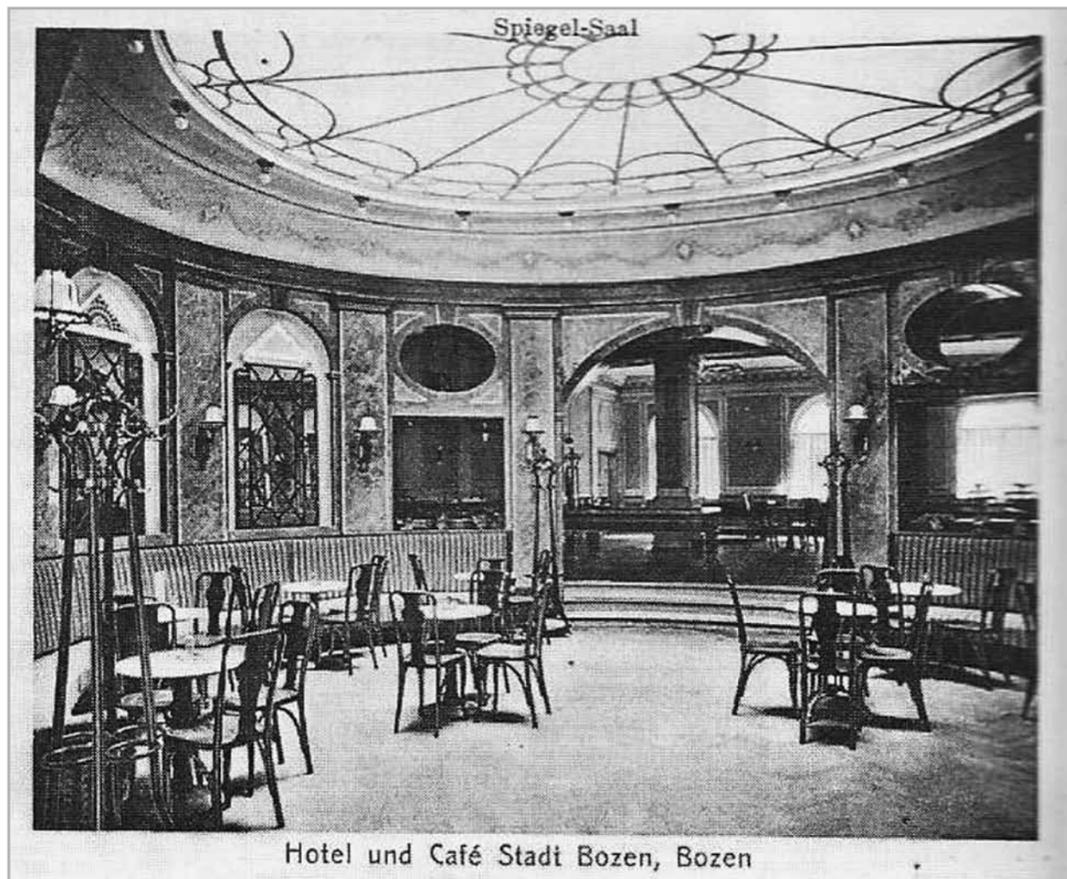


Hotel und Café Stadt Bozen, Bozen



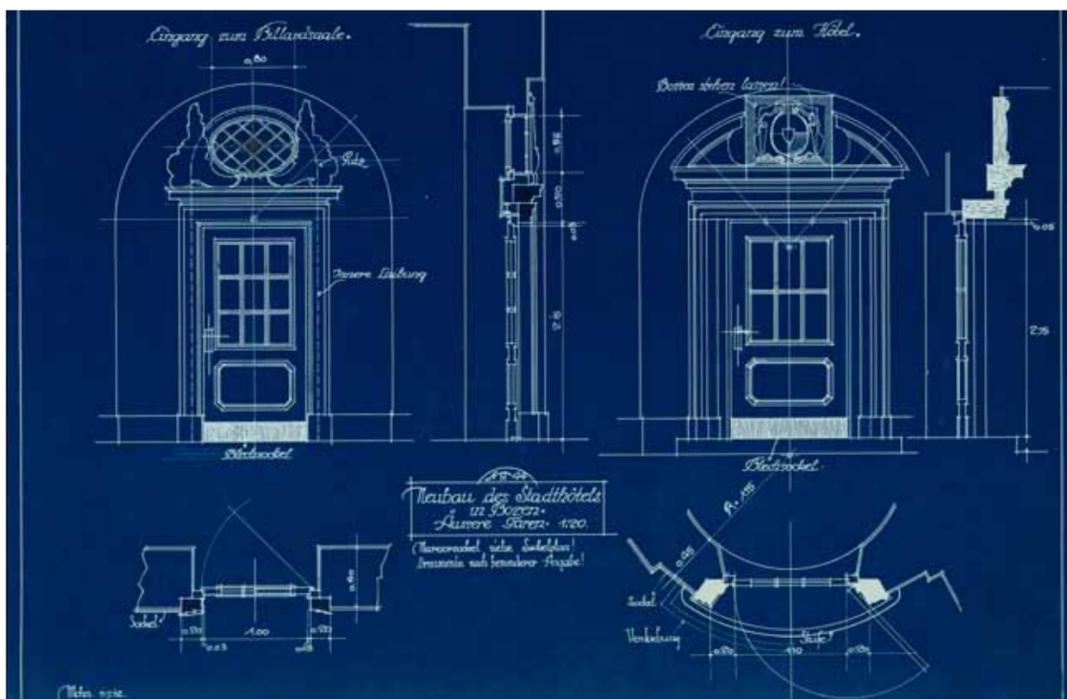
Hotel und Café Stadt Bozen, Bozen

Il biliardo ("Billardsaal")

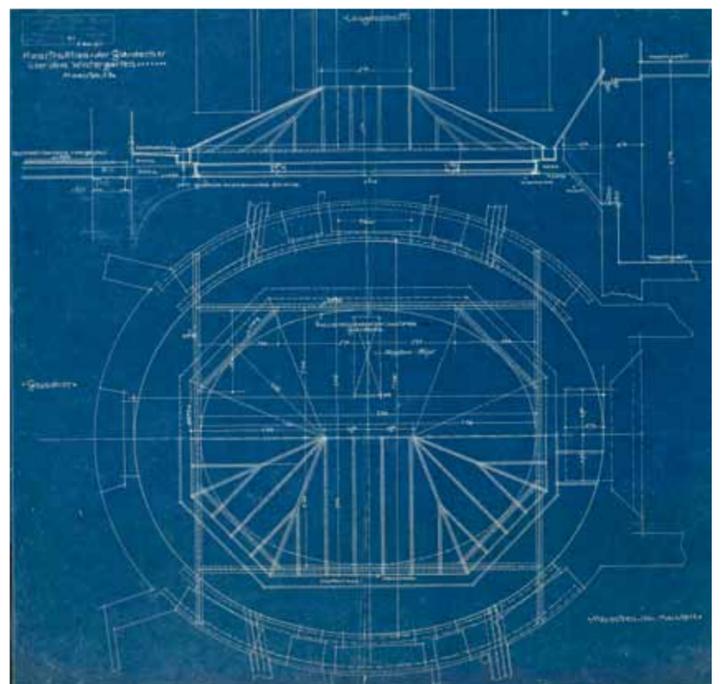
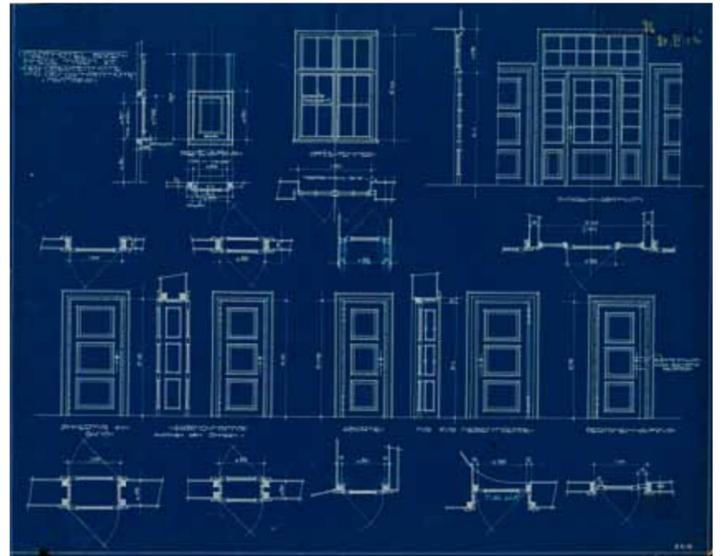


Hotel und Café Stadt Bozen, Bozen

5) La sala degli specchi ("Spiegel-Saal")



Blue History



Was für ein ergreifendes Erlebnis. Wir waren in den Räumen des Bozner Stadtarchivs (natürlich hatte uns Ettore Frangipane den wertvollen Tipp gegeben), die freundliche Mitarbeiterin brachte uns einen riesigen Ordner mit den alten Plänen und Zeichnungen und Skizzen für den Umbau des Stadthotels vor über 100 Jahren.

Die Sorgfalt, die künstlerische Präzision, die Liebe zum Detail dieser Entwürfe berührten uns, es war faszinierend, diese „Geschichte“ des Hotels und der Stadt Bozen in unseren Händen halten zu dürfen.

Die Pläne für die Bauleiter, das Material, die alten Farben, gepaart mit Erinnerungen, Eindrücken aus vielen Jahren, all dies war nicht nur ein großartiges sinnliches Erlebnis, sondern führte uns auch zu der Idee, diese prachtvollen Zeichnungen unseren Gästen

zugänglich zu machen, um so wenigstens teilweise diesen „Schatz“ mit ihnen teilen zu können.

Also baten wir unsere Fotografin Martina Jaider, die Materialien zu kopieren und richteten in der Hall des Hotels eine kleine Ausstellung ein, zu der wir Sie – liebe Leser – heute auch einladen möchten.

Nehmen Sie sich 5 Minuten Zeit, um in die Geschichte unseres Hotels zu blicken und sie werden Kunstwerke erleben aus einer Zeit, als es noch wertvoll war, auch Dinge des alltäglichen Lebens mit angestrebter Exzellenz durchzuführen.

Visitate la mostra con i disegni ed i schizzi nella hall dell' albergo.

About us

Introducing the Staff

the kitchen

Ci sono stata per una notte, viaggio di lavoro. Sono rimasta molto positivamente colpita dalla cortesia del personale, dalla colazione abbondante, anche per celiaci. La stanza ed il bagno erano molto puliti. La posizione dell'hotel è ottima, molto centrale. Elemento vincente: la splendida spa.

Tripadvisor 2014



"Perfetto"

Hotel in una zona centrale di Bolzano, il balcone della mia camera si affacciava sulla piazza principale. Camera pulitissima e ampia. Colazione fantastica. Personale all'altezza dei servizi offerti.

Tripadvisor 2014

"Buon hotel a Bolzano."

Camere luminose, pulite e profumate, abbastanza ampie... Colazione varia, abbondante e di qualità...

Tripadvisor 2014



"Posizione centrale, camera rinnovata splendidamente, grande e pulita, comodo parcheggio sotto la piazza centrale comunicante con l'albergo, colazione varia e abbondante. Hotel storico, staff eccezionale, città bellissima!"

Booking 2014

"Perfect place to stay in Bolzano!"

I stayed at this stunning hotel in October with my husband and baby. Our room was clean and spacious with a very comfortable bed! The magnificent view over the piazza with mountains in the background put a smile on our face every day! We took breakfast in the restaurant each morning and enjoyed the delicious and varied spread, including top quality coffee. We also enjoyed coffee and drink breaks at the front of the hotel, which looks out over the piazza and is perfect for watching the world go by. The wellness centre is divine and if only we had more time we would have enjoyed the facilities on a daily basis. As the hotel is in the centre of town it is very convenient for shops and sights - just what you need when travelling with a baby. Our experience was topped off by the very friendly and helpful staff. We were suitably impressed and would definitely recommend this hotel to anyone visiting the beautiful town of Bolzano!

Tripadvisor 2014



Cristian



Oscar

"Plus: alles! Perfekt!" – Booking 2014

"Zentrale Lage - Personal sehr freundlich und hilfsbereit - Parkmöglichkeit - ein ausgezeichnetes Frühstückbuffet das es selbst in einem 4**** Hotel nicht gibt - Bahnhofsnahe - Eigentümer des Hotels immer ansprechbar - auch die Speisen im Restaurant gut und preiswert -"

Booking 2014



Lorenzo

"Very good value and location location..."

We arrived by train and the hotel is about 200 meters from the train station very practical. The location is central, near The Piazza. Lot's of restaurants and bars near the hotel. Bolzano is a cute little town with a lot flair and things to do! The room was a good size, very clean and practical, we slept very well!

Breakfast was included and was excellent. They even include Prosecco with your breakfast! Without hesitation we would go back.

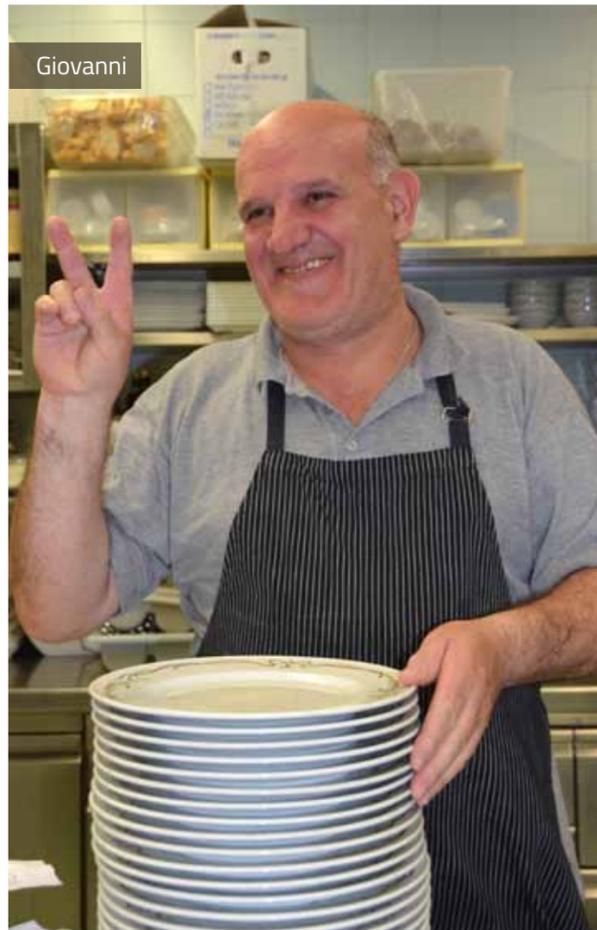
Tripadvisor 2013

"Sehr gute Lage, direkt zu erreichen über die öffentliche Parkgarage, sehr freundliches Personal, auch Einzelzimmer geräumig, ausgezeichnetes Frühstückbuffet!"

Booking 2014



Pino



Giovanni



Hassam



Carlo

"Personale gentilissimo,colazione a buffet fantastica, camere pulite e confortevoli. Copertura wifi meglio che alla NASA!!! Assolutamente da consigliare."

Booking 2014

"Die zentrale Lage am Waltherplatz in der Nähe von Bahnhof und der Altstadt ist klasse! Alles sehr sauber und die Betten sind sehr gut. Das Frühstücksbuffet ist erstklassig!"

Booking 2014

"Great location and excellent staff who spoke English, German, and Italian. The bed was comfortable. Housekeeping was excellent. Really good array of options for breakfast."

Booking 2014

StoryBox



Institut d'Études Européennes "Antonio Rosmini".

Da sessant'anni ospiti al Città.

Può apparire curioso, ma per molti accademici italiani ed esteri Bolzano si identifica con l'Hotel Città. Qui infatti molti di loro sono stati ospitati per tre o quattro giorni in occasione dei convegni promossi dall'Institut d'Études Européennes Antonio Rosmini: cinquantaquattro convegni internazionali, tanti sono, in sessant'anni di storia. E così, nella prima settimana di ottobre, tanti studiosi si sono trovati e ritrovati nelle accoglienti sale del Città, dove ritornavano e ritornano dopo i lavori per più edizioni svolti nel prospiciente palazzo mercantile, continuando a dibattere e discutere, per poi comporre le divergenze nell'abitabile sala camino, solleticati dalle sapide pietanze che il cuoco offriva e offre tutt'ora, agglutinando i più diversi temperamenti scientifici attorno alla delicatezza di una vellutata di zucca, piuttosto che ad un robusto Tafelspitz. E sempre in sala camino si svolgeva e si svolge tutt'ora l'assemblea annuale del sodalizio, con la pazienza dei camerieri che rinunciano a preparare per la prima colazione, sapendo che le discussioni poliglote di giovani ed attempati professori si protrarranno oltre ogni orario ragionevole, oltre le severe abitudini delle Università.

Molti gli episodi e i siparietti che si tramandano da quando il trenta settembre 1954 un gruppo di



Convegno negli anni '60

professori universitari di Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra (e più) determinarono doversi fondare a Bolzano -terra di confini e di crogiuolo di culture- un istituto di studi superiori europei. Singolare il periodo: ci si avviava alla cooperazione che avrebbe portato a quella che oggi conosciamo come Unione Europea. Singolare la scelta della lingua: il francese, cioè la lingua internazionale dell'epoca (non ancora insidiata dall'inglese), per marcare la vocazione europea e per superare le distinzioni fra italiano e tedesco, quando ancora il bilinguismo era di là da venire. E rigorosamente in francese si tenevano i lavori fino alla fine degli anni ottanta.

Si narra che il prof. Wolfgang Waldstein, rispettato e temuto Ret-

tore dell'Università di Salisburgo abbia minacciato di andarsene perché mentre teneva una sua esposizione (sempre in francese) in sala camino due colleghi (italiani) bisbigliavano: pare sia l'unico caso in cui lo si sentì alzare la voce. Ancora negli anni 'sessanta i telefoni dell'hotel vennero tenuti bloccati per qualche ora dai convegnisti, tedeschi, austriaci ed italiani, tutti contemporaneamente interpellati dai rispettivi governi per delle azioni comuni da intraprendere.

In tempi più recenti si ricorda il prof. Nersessians, dell'Accademia delle Scienze di Mosca, che stupiva i camerieri per la quantità di zucchero che era solito mettere nel tè, trasformandolo in una crema: quando prendeva in mano la zuccheriera si accettavano scommesse se gli sarebbe bastata o meno. Per parte sua, il prof. Scholler, decano dell'Università di Monaco -privo di un occhio e gravemente offeso dall'altro- riusciva ad orientarsi perfettamente solo in due o tre camere che aveva memorizzato e pregava gli fosse assegnata una delle tre. Ancora, il prof. Jerzy Ochman dell'Università di Cracovia che si materializza all'improvviso, senza prenotazione e ad ore improbabili, dopo viaggi perigliosi in treno, autobus e ... a piedi. Ma è tipo che non si spaventa: ordinario di filosofia della religione, da giovane è stato assistente di un professore molto speciale, un certo Karol Wojtyła, un Maestro che avrebbe

poi fatto molta carriera, ma anche un grande camminatore che gli avrebbe insegnato "a non avere paura e a non stancarsi mai". Molti dunque i personaggi illustri ospiti del Rosmini e del Città. L'avv. Hans Egger mi raccontò di aver ascoltato negli anni 'sessanta Gabriel Marcel, grande filosofo, di cui aveva sentito parlare nel suo soggiorno parigino, piacevolmente stupito che un tal nome fosse ospite a Bolzano. Mi ha riferito pure che in quell'occasione comprese come l'Institut non poteva essere il temuto veicolo di inculturazione italiana, come alcuni pure dicevano, proprio perché proponeva attività elevate in cui Bolzano era luogo di incontro, non platea di indottrinamento.

In tempi più recenti, poi, sono

di oggi. Del Città prima del restauro serbo il ricordo delle magniglie a leva ancora presenti qua e là, della doppia porta, spesso sopravvissuta: un comfort non indifferente. Ed ancora il caratteristico parquet scricchiolante, come la reception, costituita da un semplice banco semicircolare, collocata ove ora c'è l'ingresso e aperta dietro su quello che è oggi l'ufficio del direttore. Ma la curiosità più grande la riservava la sala ovale da cui si accedeva tramite un corridoio a bovolo, quasi che si entrasse nel guscio di una gigantesca chiocciola.

Negli anni della ristrutturazione l'Institut si è trasferito momentaneamente in altro albergo del centro, ma è ritornato al Città appena riaperto, quasi a voler testimoniare la continuità, il legame



stati ospiti il prof. Herrero de Miñon, uno dei sette redattori della vigente costituzione del Regno di Spagna, il prof. Reveillard, della Sorbona, il compianto prof. Blumenwitz, dell'Università di Würzburg, il presidente della Corte amministrativa bavarese e vice presidente della Corte costituzionale bavarese e molti alti magistrati italiani e stranieri.

Chi scrive segue i lavori del Rosmini dall'ottobre 1991 e in quell'anno si è affacciato al Città: affacciato, perché gli assistenti di prima nomina (ero entrato in ruolo a gennaio) erano alloggiati al Figl, anch'esso tutt'altra cosa dell'avvenieristica struttura

tra il sodalizio accademico culturale con quello che sente il suo luogo naturale di aggregazione. E non potrebbe che essere così dopo sei decenni di storia, molta della quale passata assieme e che ben lascia a sperare per il futuro: dalla rassicurante accoglienza che ci riservano Francesco ed Alessandra al front desk, alla disinvolta padronanza di Matteo su ciò che riguarda la ristorazione, il tutto sotto la discreta e vigile direzione dell'affiatata coppia Francesco e Hannelore D'Onofrio. Auguri quindi al Città, altri cent'anni -speriamo- in compagnia dell'Institut d'Études Européennes "Antonio Rosmini".



Il salone d'onore della Camera di Commercio a Bolzano in via Argenteria in occasione del secondo convegno internazionale dell'istituto nel 1957.

Il Città, la casa del Teatro Stabile



Tra l'Hotel Città ed il Teatro Stabile di Bolzano c'è sempre stato un feeling particolare. Le nostre compagnie, ma anche quelle ospiti, hanno spesso soggiornato al Città in tutti questi anni. Io stesso, appena nominato direttore del Teatro Stabile, ci ho vissuto per alcuni mesi nell'estate del 1980 e ho dei bellissimi ricordi: avevo una stanza al terzo o quarto piano con una meravigliosa vista su piazza Walther.

Ma nei primi 15 anni di vita del Teatro Stabile, dal 1950 al 1965, l'Hotel Città fu qualcosa di più di un buon albergo situato nel cuore di Bolzano: fu a tutti gli effetti la casa del Teatro Stabile. Fantasio Piccoli, il regista milanese che aveva fondato il Teatro Stabile con l'aiuto del sindaco Lino Ziller nell'autunno del 1950, viveva con i suoi giovani attori all'Hotel Città. Credo che allora l'ultimo piano dell'albergo fosse interamente abitato dalla compagnia, nei suoi periodi di

prove e recite a Bolzano. I giovani attori che lavoravano allora con Piccoli, grande talent-scout, si chiamavano Romolo Valli, Adriana Asti, Aldo Trionfo, Valentina Fortunato, Franca Rame, Giulio Brogi, Mariangela Melato, Ugo Bologna, Germana Monteverdi, Marina Dolfin. Come doveva essere vivace quell'ultimo piano in piazza Walther!

Ma c'è di più, nella disperata ricerca di palcoscenici cittadini che si placherà definitivamente solo il 9/9/99 con l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale di piazza Verdi, il Teatro Stabile, in uno dei momenti di maggiore difficoltà, la stagione 1959/1960, si adattò a usare come teatro per prove e recite la Sala del Caminetto dell'Hotel Città. La si può vedere ancora adesso con il suo bel camino, adibita a ristorante: ci stavano un centinaio di sedie e uno spazio scenico di quattro metri per cinque. In quella sala andarono in scena in pri-

ma nazionale tre produzioni del Teatro Stabile per la regia di Fantasio Piccoli: il 4 gennaio del 1960 "Annunzio a Maria" di Paul Claudel, con Marina Dolfin e Bruna Tellah; il 18 febbraio "La Parigina" di Henry Becque, con Marina Dolfin; il 5 marzo "Lo zoo di vetro" di Tennessee Williams, con Giaco Giacchetti e Lucia Romanoni.

Si ricorda l'episodio di una fredda serata di quel febbraio 1960, quando ad assistere ad una recita della "Parigina" ci fu un solo spettatore: Bruno De Felip, funzionario comunale a riposo, appassionato di teatro e musica.

Fantasio Piccoli avanzò sul mezzo metro di proscenio d'un palcoscenico che palcoscenico non era e annunciò: "Oggi reciteremo soltanto per Lei, signor Bruno!" Alla fine quando si ritrovò ad applaudire da solo gli interpreti, anche al signor Bruno venne da piangere.

Marco Bernardi

Avete una Storia per noi?

Fateci avere la vostra storia, che è anche parte della nostra storia. Cerchiamo racconti, personaggi, foto, documenti, lettere, cartoline, che ci aiutino a ricomporre la storia del "Città". Saremo onorati di invitare tutti i nostri "scout" ad uno speciale "Candle Light Dinner".

Raccontateci la vostra storia personale legata al Cafè Città: un incontro, una persona cara, momenti belli ed indimenticabili, giornate di sole. Aiutateci a ritrovare la nostra storia: forse avete una vecchia foto, una cartolina, un ricordo. Saremmo felicissimi se voi aveste una storia per noi!

Schicken Sie uns Ihre Geschichte, die mit dem Stadt Hotel oder dem Stadtcafé zu tun hat. Oder vielleicht ein Foto. Oder eine alte Ansichtskarte. Alle, die uns helfen, unsere Geschichten wieder zu finden, laden wir zu einem speziellen „Candle Light Dinner“ ein.

STORYBOX



Mentre sei seduto e bevi un caffè scrivici la tua storia, bastano poche righe.

Ritagliala e mettila nel **box dei ricordi**.

Oppure mandaci una e-mail a:
gazette@hotelcitta.info

Se verrà scelta la potrai leggere
 nel prossimo numero della gazzetta.

IMPRESSUM - NOTE LEGALI - STADT HOTEL GAZETTE - GAZZETTA DEL LA CITTÀ

Herausgeber Editore:

Francesco D'ONOFRIO
 Stadt Hotel Bozen
 Hotel Città Bolzano
 Waltherplatz 21 Piazza Walther
 Bozen 39100 Bolzano
 Tel. 0471 975221
 Fax 0471 976688
 Email: info@hotelcitta.info
www.hotelcitta.info

Presserechtlich Verantwortlicher: Direttore responsabile (ai sensi della legge sulla stampa):

Manfred Schweigkofler

Grafik & Design / Grafica & Design:

SPM Schweigkofler Communications
 Layout - Studio di comunicazione
 P.zza Fiera, 1 - 39100 Bolzano
 Umberto Cristofaro
info@studio-layout.it

Druck/Stampa:

Athesia, Bozen

Eingetragen im Register der
 Druckschriften des Landesgerichts
 Bozen am 19.3.2014 unter der Nr.
 3/2014.

Registato presso il registro stampa
 del Tribunale Prov.le di Bolzano in
 data 19.3.2014, atto no. 3/2014.

la bacheca del città



aphorisms

Ecco il caffè, signore, caffè in Arabia nato,
E dalle carovane in Ispaan portato.
L'arabo certamente sempre è il caffè migliore;
Mentre spunta da un lato, mette dall'altro il fiore.
Nasce in pingue terreno, vuol ombra, o poco sole.
Piantare ogni tre anni l'arboscel si suole.
Il frutto non è vero, ch'esser debba piccino,
Anzi dev'esser grosso, basta sia verdolino,
Usarlo indi conviene di fresco macinato,
in luogo caldo e asciutto, con gelosia guardato.
... A farlo vi vuol poco;
Mettervi la sua dose, e non versarlo al fuoco.
Far sollevar la spuma, poi abbassarla a un tratto
Sei, sette volte almeno, il caffè presto è fatto.

(Carlo Goldoni)

Se noiosa ipocondria t'opprime,
O troppo intorno a le vezzose membra
Adipe cresce, de' tuoi labbri onora
La nettarea bevanda, ove abbronzato
Fuma et arde il legume a te d'Aleppo
Giunto, e da Moca, che di mille navi
Popolata mai sempre insuperbisce.

(Giuseppe Parini)

Beveri prima il veleno
Che un bicchier che fosse pieno
Dell'amaro e reo caffè.

(Francesco Redi)

